

Angelo Levis, morto a 87 anni il professore che studiò il nesso tra tumori e telefoni cellulari e l'inquinamento elettromagnetico

Veneziano di nascita ma padovano d'adozione, si era laureato al Bo dove ha poi tenuto la cattedra di Mutagenesi ambientale.

Domenica 8 Dicembre 2024 di **Elena Di Stasio**



PADOVA - È morto a 87 anni il professor [Angelo Levis](#), veneziano di nascita ma padovano d'adozione. Laureato all'Università di Padova nel 1961 in Scienze biologiche, ha vissuto in città gran parte della sua vita, divenendo celebre soprattutto per il contributo dato a una sentenza del tribunale di Ivrea, in cui con un suo studio si dimostrava il nesso di causalità fra l'uso dei telefoni [cellulari](#) e l'insorgere di [tumori](#). Una sentenza che ha fatto storia e condizionato altre sentenze su casi simili.

APPROFONDIMENTI

Nella notte tra l'11 e il 12 novembre il professore, che soffriva di acciacchi legati all'età, era stato ricoverato in ospedale. Una situazione che è andata via via peggiorando fino ad arrivare a venerdì 6 dicembre, quando è spirato.

Il ricordo

Quello che l'ha fatto conoscere maggiormente dalla comunità scientifica e non solo è stata la battaglia su salute e nuove tecnologie, e ancora oggi i suoi studi sono preziosi per chi vuole lavorare in quel campo.

Levis, dopo aver effettuato, negli anni '80, le prime perizie in Italia sui rischi sanitari correlati alla esposizione residenziale ad elettrodotti, dal pensionamento (avvenuto nel '97) si è dedicato allo studio e alla divulgazione degli effetti dei campi elettromagnetici non ionizzanti (Cem) e, nel 2002, ha partecipato alla fondazione dell'International Commission for the Electro-Magnetic Safety (Icems).

Tra i messaggi di commiato anche quelli dei soci e amici di Apple, l'Associazione per la prevenzione e la lotta all'elettrosmog. «Il suo monumentale e magistrale lavoro, completamente disinteressato, costituisce per metodo scientifico, competenza ed impegno civile un riferimento per tutti coloro che nel nostro Paese, e non solo, si battono per una corretta informazione e per l'applicazione dei Principi di precauzione e prevenzione dei danni alla salute» si legge nel documento sottoscritto dai soci Apple.